

IN COMPAGNIA DI MARIA CAMMINIAMO con **CRISTO**

FATIMA



13 GIUGNO 1917: **Il mio Cuore Immacolato Sarà il tuo rifugio e la via che ti condurrà a Dio;**

19 agosto 1917: **Pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori. Badate che molte, molte anime vanno all'inferno, perché non vi è chi si sacrifica e preghi per loro.**

13 ottobre 1917:
**Io sono la Madonna del Rosario...
Che non si offenda più Nostro Signore che è troppo offeso!**

(Due richiami un solo scopo- Ed. CVS- E.M. Psorulla)

PREGA PER NOI

ANNO XX N3 OTTOBRE 2009

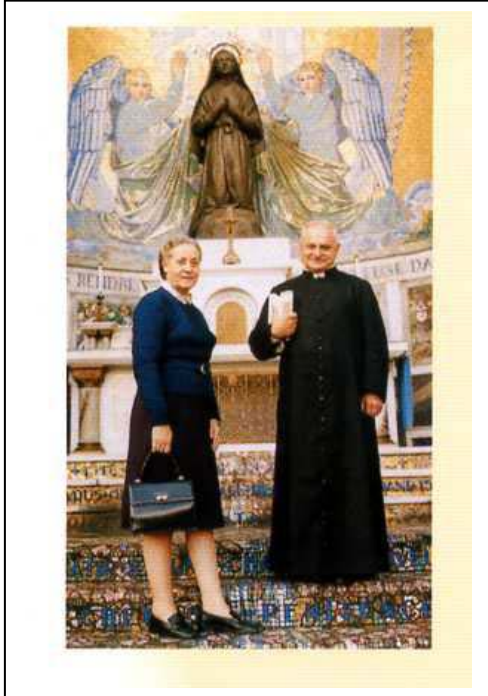
CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA

DIOCESI DI CASTELLANETA

Questa versione del giornalino è consultabile online sul sito

www.cvsmottola.altervista.org

UNA GUIDA CHE CONTINUA



I **Silenziosi Operai Della Croce (S.O.D.C.)**, fondati dal **Servo di Dio Luigi Novarese** e da **Sorella Elvira Myriam Psorulla**, è una Associazione internazionale privata di fedeli, riconosciuta dal Pontificio Consiglio per i Laici.

Consacrandosi a Cristo per le mani di Maria, vivono il totale dono di sé come risposta alla vocazione battesimale nella pratica dei consigli evangelici.

“ Camminare con Cristo ”

(Maria SS.ma esempio e maestra di fede)

**X meditazione di Mons. Luigi Novarese
ai capi- gruppo**

NOVEMBRE 1977

I Punto

La pienezza di grazia di cui la Vergine Santa, durante la Sua vita terrena, fu ripiena, ha o no alleviato le sofferenze che la testimonianza della fede comportava?

Certamente la divina grazia L'ha enormemente sostenuta fino a fare di Lei la Regina dei martiri, ma non Le ha tolto il merito della quanto mai cruda e dolorosa partecipazione al piano di immolazione del Suo divin Figlio.

Osserviamola suo Calvario: la Vergine Santa “ *stava ritta* ” ai piedi della Croce.

“ *Se ci fosse stato qualcosa da fare, l'avrebbe certamente fatto; invece, tace...E' evidente che Ella è consenziente, è compartecipe.* ”

Ella non assiste al dramma dall'esterno, ne è al centro, nel cuore di suo Figlio. Ormai, non possiamo più separare il Figlio dalla Madre: l'uno accanto all'altra, solo loro possono introdurci nel mistero della passione che è anche quello della compassione.

Sì, Maria non vorrebbe per nulla al mondo che Suo Figlio discendesse dalla croce, per nulla al mondo che il Suo sangue cessasse di grondare dalla croce su cui agonizza...

Non lo vuole, eppure lo vorrebbe tanto! Ma c'è di mezzo la volontà del Padre, quella del Figlio perduta in quella del Padre e quella di Maria perduta in quella del Figlio. Sono tutti collegati, ogni loro parte è strettamente unita una all'altra. Ma perché? Che c'è, dunque, nel cuore dio Dio e di Sua madre?

Ci siamo noi: Ci siamo noi che dobbiamo essere salvati, nostro malgrado. Maria è dalla parte di Dio, della redenzione, dell'amore, al centro stesso del mistero della compassione: “ Dio ha tanto amato il mondo da dargli il suo Figlio unigenito ” (Lyonnet –Sritti Spirituali).

II PUNTO

Per la nostra Madre spirituale quel terribile venerdì santo, in cui Ella pure misticamente ebbe il cuore trafitto dalla spada, non fu un evento inaspettato. Glielo aveva predetto l'Angelo nello stesso Momento in cui La salutava pena di grazia. E Lei aveva compreso che si trattava di noi, della nostra salvezza; che avrebbe dovuto offrire il Suo divin Figlio, partecipando a tutti gli strazi dai profeti preannunciati, perché noi ritornassimo ad essere liberi, fuori dalla schiavitù di Satana.

Ma un conto era l'annuncio, altra, invece, la realtà del sacrificio. Ella però, anche sul Calvario, dinanzi alle atrocità che venivano inflitte al Suo Gesù continuava ad amare, ad adorare e a volere la volontà del Padre.

In unico materno abbraccio Ella avrebbe voluto unire il Suo Figlio con gli stessi crocifissori, consapevole che quello era l'incontro voluto, atteso e ardentemente desiderato dal divin Crocifisso.

Il buon ladrone, Longino, il Cireneo e quanti scendevano dal Calvario picchiandosi il petto erano le primizie della Croce: Maria perdeva un Figlio secondo la carne, ma ne acquistava parecchi secondo lo spirito. Quello storico venerdì santo non era ancora terminato, che già si intravedevano i bagliori della Pasqua.

La Vergine Santa, abbandonandosi alla divina volontà, non aveva amato invano; giustamente aveva in Lui creduto; i secoli avrebbero annunciato e proclamato il trionfo della Croce.

Quegli albori di grazia erano le prime gocce di balsamo che scendevano sull'animo esacerbato del Suo cuore di Madre: soffriva, ma già vi erano tanti altri figli che guardavano a Lei, scoprendo in Lei il volto della propria Madre spirituale.

Il Cristo, primogenito di tanti fratelli, riunisce a Sé quanti, credendo il Lui, cominciano a seguirLo.

III PUNTO

“ Nel cuore del Figlio e della Madre ci siamo noi, poveri peccatori, e noi siamo tutto il tormento, tutta la passione di questi due grandi cuori. Già da tempo essi si erano impegnati Insieme per la nostra salvezza. Il patto era stato concluso nel giorno dell'annunciazione; da quel giorno Gesù ha cominciato il Suo sacrificio e Maria è penetrata nel mistero della compassione: fu in quel giorno che il Figlio accettò la volontà del Padre e Maria rispose affermativamente a quella della Santa Trinità; fu in quel giorno che Gesù, assumendo la natura umana, ha voluto assumere e addossarsi i nostri peccati, Lui, il Dio santo, “Colui che prende il peccato del mondo” per donare al mondo la Sua vita.

Accettando di essere la Madre di Dio, era naturale che la Madonna accettasse anche di essere Madre del Suo corpo; il quel giorno Ella ci ha amati e accettati in Lui, Ella ci ha portati in Lui con i nostri peccati.

Il quel giorno è cominciato per entrambi il grande tormento della redenzione. Primizie della passione. Oggi, ecco la conclusione prevista, il terribile dramma; oggi, Gesù muore a causa del peccato, e la madonna, vittima volontaria, ci partorisce, noi figli del peccato...”

Come erano passati in fretta i giorni dall'annunciazione in poi; ai giorni di dolore sarebbero seguiti quelli della gioia: la Pasqua, la Pentecoste, la Chiesa nascente; ora, in seno al Padre, Ella vive il grande giorno dell'eterno presente, guardandoci, intercedendo, gioiando delle nostre gioie, animandoci con il Suo esempio alla speranza nei difficili momenti del dolore.

La fede sia il nostro sostegno come lo fu per Lei e nel momento delle nostre tenebre più dense non cessiamo di amare, di credere e di aprire il cuore alla speranza.

La parola di Dio non verrà mai meno.

Sac. Luigi Novarese

SIAMO SANTI SE LO VOGLIAMO



Il mese di novembre inizia con la festa di **Tutti i Santi** e con la Commemorazione di i defunti.

Siamo invitati a riflettere sul fatto che la **santità** è il fine della vita perché siamo stati creati per l'eternità; essa non è un traguardo soltanto di alcuni privilegiati ma è alla portata

Di tutti. S. Agostino diceva a se stesso per spronarsi a decidere: “ *se questo e quello sono diventati santi, perché io no?*”.

Se tutti nasciamo nel peccato e a tutti viene concessa la Grazia di Cristo, perché mai alcuni diventano santi e altri no? Dovremmo ammettere che la differenza è data soltanto dalla **buona volontà**. E' questo il fattore decisivo tra chi realizza la sua vita sul cammino stretto della santità e chi la disperde lungo la via larga della mediocrità e del male.

S e ci sforziamo di imitare **Gesù**, siamo sulla via della santità

Con l'aiuto della nostra **Mamma** celeste a cui **Gesù** ci ha affidato, in intima unione con lo **Spirito Santo**, raggiungeremo la meta della gloria del cielo.

Buon cammino

Don Michele

***“ Soffia lo spirito dove vuoi
Responsabili di un dono che viene dall’alto”***

E il tema dominando di quest’anno pastorale 2009/10. Siamo chiamati a riflettere sul Sacramento della Cresima, dopo che abbiamo preso coscienza del Battesimo nell’anno precedente. Siamo responsabili di un dono, del soffio dello Spirito che ci sostiene, che ci conforta nelle difficoltà, che ci guida nella verità. Siamo disponibili ad accogliere e a comunicare ad altri fratelli, pronti ad aprire la nostra mente e il nostro cuore a questo grande dono che ci viene dato nei sacramenti e che Gesù ci ha promesso: “ Non vi lascerò soli, vi manderò lo Spirito Santo”(Gv 16). Con il dono dello Spirito Santo riceviamo nei Sacramenti i sette santi doni:

Timore di Dio

Pietà

Scienza

Intelletto

Sapienza

Consiglio

Fortezza;

**VIENI SPIRITO DI VITA, DATORE DEI SETTE SANTI DONI,
AGISCI NELLE ANIME NOSTRE, RISCATTATE DAL SANGUE
NOSTRO Signore GESU' CRISTO.**



Dovremmo veramente farli nostri questi doni, se veramente sentiamo in noi la presenza viva e operante dello Spirito Santo. Approfittiamo di questo nuovo Anno Pastorale di approfondimento, per far sì che ognuno di noi diventi Tempio dello Spirito Santo, per testimoniare prima di tutto nella famiglia, come Chiesa Domestica; nella nostra associazione del CVS, e a tutti gli uomini che incontriamo nel quotidiano.

Con l’augurio che vi faccio, come Responsabile del CVS diocesano, ma l’ultimo e servitore di tutti voi, come ci insegna Gesù nel Vangelo di Marco di questa “29 domenica del tempo ordinario”...

Pietro Mandorino

Rinnovo Adesioni Anno Pastorale 2010

“ Solennità di Cristo RE - 22 Novembre 2009 ”

**Parr. “ Sacro Cuore ” - Mottola Ore 15,30 incontro di formazione
Ore 17.00 Santa Messa e Rinnovo.**

Quota di adesione Euro 25.00 per i singoli.

Per le famiglie, Euro 25.00 più Euro 3 per ogni componenti del nucleo familiare.

.....

Convegno Diocesano

“ Dio educa il suo popolo ”

.....

In diocesi nel mese di settembre 2009 c'è stato un convegno con degli esperti per approfondire, esaminare, come educare il popolo di Dio alla fede, a vivere una vita più forte comunitaria, missionaria ecc. I suggerimenti sono stati tanti e molto importanti. Noi come CVS, (Centro Volontari della Sofferenza) abbiamo un nostro carisma e ci dobbiamo chiedere, che cosa possiamo fare per stimolare, aiutare, animare la chiesa locale a vivere meglio la propria vocazione cristiana?.. La Parola di Dio che cosa ci dice?... Lo Statuto del CVS afferma all'articolo 2: “ Il CVS realizza l'intuizione carismatica di Mons. Luigi Novarese, che vede nella sofferenza offerta dal malato una partecipazione al mistero pasquale di Cristo e lo rende apostolo e perciò primizia e profezia per la valorizzazione di ogni situazione di sofferenza presente nella vita dell'uomo”. Come notiamo il problema, di come sensibilizzare ed educare l'uomo di oggi è molto più semplice di quello di trovare nuove strategie per l'evangelizzazione, basta ad esempio che una comunità parrocchiale mettesse al primo piano, nel programma pastorale, quello di visitare e curare ogni tipo di sofferenza presente nella parrocchia. Aiutare facendosi compagno di viaggio, ogni sofferente a sperare, a vivere la sua comunione con Cristo, ad offrire la propria sofferenza per tutti i bisogni della Chiesa. Questo non è soltanto il programma del CVS, la Chiesa lo ha fatto suo.

Giovanni Paolo II nella *Chistifideles Laici* afferma al n. 53 : “ L'uomo è chiamato alla gioia ma fa quotidiana esperienza di tantissime forme di sofferenza e di dolore. Agli uomini e alle donne colpiti dalle varie forme di sofferenza e di dolore i Padri sinodali si sono rivolti nel loro finale Messaggi con queste parole: “ Voi abbandonati

ed emarginati dalla nostra società consumistica; voi malati, handicappati, poveri, affamati profughi, prigionieri, disoccupati, anziani, bambini abbandonati e persone sole; voi, vittime della guerra e di ogni violenza emananti dalla nostra società permissiva. La Chiesa partecipa alla vostra sofferenza conducente al Signore, che vi associa alla sua Passione redentrice e vi fa vivere alla luce della sua Redenzione. Contiamo su di voi per insegnare al mondo intero che cosa è l'amore". Queste sono parole così belle e forte e sono un richiamo ad ognuno di noi; poiché la vera fede, la vera testimonianza, affinché l'uomo creda e lo conduciamo a Dio, sta nel fatto, se noi sappiamo vivere con chi soffre. Dio educa la comunità cristiana nella misura che si è docile all'ascolto e che si sa donare in un amore senza misura. Allora chi serve i più piccoli, chi ha scoperto la grazia del soffrire in Cristo Gesù può insegnare al mondo che cosa è l'amore.

Per i componenti del CVS, devono tenere presente l'insegnamento del Santo Padre che corrisponde perfettamente al nostro carisma. Infatti affinché vivono la loro vocazione nella loro vita, come afferma Giovanni Paolo II, sempre nel medesimo capitolo sopra riportato: "A tutti e a ciascuno è rivolto l'appello del Signore: *anche i malati sono mandati come operai nella sua vigna*. Il peso, che affatica le membra del corpo e scuote la serenità dell'anima, lungi dal distoglierli dal lavorare nella vigna, li chiama a vivere la loro vocazione umana e cristiana e a partecipare alla crescita del regno di Dio in *modalità nuova, anche più preziose*. Le parole dell'apostolo Paolo devono divenire il loro programma e, prima ancora, sono luce che fa splendere ai loro occhi il significato di grazia della loro stessa situazione: *Completo quello che manca ai patimenti di Cristo nella mia carne, in favore del suo corpo, che è la Chiesa*".(Col 1,24). Proprio facendo questa scoperta, l'apostolo è approdato alla gioia: " *Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi*"(Col 1,24)."

Questo è paradosso cristiano che mentre la società consumistica, edonistica ecc. censurano ogni discorso di sofferenza, il fedele che con umiltà affronta questa situazione difficile con la preghiera e la vita di grazia, con la generosità e condivisione: " *può insegnare al mondo che cosa è l'amore*". Il fedele ciuessino, per vivere questa vocazione e per proiettare questa luce sulla società, come ha fatto il nostro carissimo Mimino Rotolo, deve vivere nel gruppo d'Avanguardia, per sostenersi avvincente con altri componenti del gruppo.

Antonio

.....

Corso Base

Parrocchia Sacro Cuore - Mottola

Destinatari:

Tutti coloro che si accosta all'Associazione e i simpatizzanti.

1. lezione: Il Vangelo della Sofferenza

(nella Parola di Dio, nel magistero della Chiesa, nel pensiero
Di Mons. Novarese)

(4 novembre: Ore 17,30)

2. lezione: Il Fondatore e la sua Opera

(11 novembre: ore 17,30)

3) lezione: La spiritualità mariana del CVS

(13 novembre: Ore 17,30)

4) lezione: Il Gruppo d'Avanguardia:

luogo specifico di appartenenza e di azione apostolica.

(18 novembre: Ore 17,30)

.....

RITIRO SPIRITUALE

In preparazione al Natale **domenica 20 dicembre alle ore 15.00**

Nella parr. di “ San Giuseppe, (Mottola) faremo il **Ritiro**

Spiritale. La S. Messa sarà alle Ore 18.00.

Vi prego di partecipare per celebrare più degnamente il Santo
Natale.

.....

Ringraziamo tutti quelli che hanno collaborato per realizzare questo giornalino.

BUON LAVORO APOSTOLICO E BUONE FESTE A TUTTI.